

CALCIO E SOCIAL COME BATTERE LE PAROLE OSTILI

Jaime D'Alessandro
Alessandra Retico

Impariamo a essere civili sui social, perché criticare e offendere son due cose diverse!» twitta Massimiliano Allegri. L'allenatore della Juve appoggia la campagna #LoSportcheMiPiace di

paroleostili.it. E da Barcellona un reportage nella sede di Facebook, tra i moderatori italiani che eliminano i contenuti offensivi

pagine 16 e 17

Il decalogo *Contro la violenza verbale*

Dal web allo sport per bandire gli insulti basta una parola

L'allenatore della Juventus Allegri
"Se non rispetti gli altri giochi da solo"

Un manifesto nato a Trieste nel 2017 e ora declinato da 100 club e atleti: "In campo non esistono nemici"

ALESSANDRA RETICO

Le parole sono cose. Sempre, comunque, ovunque. Fanno bene e fanno male. A volte, molto male. Persino nell'immensità che a volte sembra vuota dell'etere. «Impariamo a essere civili sui social, perché criticare e offendere son due cose diverse!» twitta Massimiliano Allegri. L'allenatore della Juventus scende in campo, stavolta, per appoggiare la campagna #LoSportcheMiPiace di paroleostili.it, un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza verbale di un'associazione no profit di Trieste nato nel 2017 insieme a circa 300 professionisti della comunicazione, insegnanti, imprenditori, influencer, blogger. Accomunati dalla volontà di rendere il web un luogo più civile. Bello il gioco di parole (appunto), e anche grafico, dell'iniziativa: Parole O_Stili. Coinvolte scuole,

università, imprese, associazioni e istituzioni per diffondere pratiche virtuose della comunicazione in Rete. Anche nella rete dello sport. Dove troppo spesso, specie nel calcio, finiscono per esplodere gli eccessi.

Ecco allora il "manifesto", di stile ma non solo: dieci semplici principi che sono stati declinati anche per lo sport. Lo ha scritto un collettivo di oltre 100 fra atleti, club, squadre, federazioni, aziende, giornalisti e comunicatori legati al mondo dello sport. Dal punto primo (« Virtuale è reale. Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto») al punto 10 («Anche il silenzio comunica. Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti»), il "manifesto" è anche un viaggio di formazione, o riformazione, delle nostre abitudini. Linguistiche e mentali, che poi sono la stessa cosa. A bordo, dopo Carlo Ancelotti che ha proposto di «sospendere le

partite in caso di insulti» trovando d'accordo anche il ct Roberto Mancini e Antonio Conte, sale appunto anche Allegri: «Nello sport non ci sono nemici, ma solo avversari: li rispetto perché, senza di loro, non c'è gara». Poi, in un video, aggiunge: «Lo sport che mi piace. Non è uno scontro ma confronto. Le idee si discutono ma le persone si rispettano. Rispetto gli avversari e gli arbitri, anche perché altrimenti si gioca soli e non ci si diverte. Rispetto i tifosi delle altre squadre che soffrono come me con grande passione. Lo sport che mi piace non insulta chi sbaglia. Anzi, lo sport che mi piace non insulta proprio». E ieri, parlando del clima particolare che troverà oggi la sua squadra a Firenze, ha aggiunto: «Ci deve essere rivalità, ma una rivalità sana. E in



Italia su questo bisogna migliorare». Ai suoi tifosi che lo hanno invitato a «dirlo ai tifosi di Fiorentina, Napoli, Inter, Torino, Roma, che ci odiano e che fomentano solo violenza e faziosità», ha risposto: «Non vale solo per il calcio o lo sport e riguarda tutti noi, non sempre solo gli altri. Dire "ha cominciato lui" dai 7 anni in poi non è una scusa accettabile». Le parole sono cose: dalla nascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manifesto

La comunicazione non ostile

paroleostili

- 1 Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2 Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3 Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4 Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5 Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6 Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7 Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8 Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9 Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10 Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



Il messaggio sui social network
Massimiliano Allegri, allenatore della Juventus, 51 anni, ha aderito alla campagna di paroleostili.it